

FESTIVAL  
IL SEGNO DEL TEMPO

IL CONSERVATORIO PER VILLA OLMO  
rassegna di concerti da camera e solistici  
ingresso libero con prenotazione obbligatoria sul sito  
[www.conservatoriocomo.it](http://www.conservatoriocomo.it)

dal 13 al 18 luglio, dalle 14:00 alle 18:00 | Villa Olmo, Teatrino  
**VIAGGIO ELETTROACUSTICO**  
installazione a cura del Dipartimento di Musica Elettronica

martedì 13 luglio, ore 18:00 | Villa Olmo, Salone d'Onore  
**GRANDI ARIE DI DONIZETTI IN CONCERTO**  
Martina Bianculli, Edoardo Manzardo, Yang Haolin,  
Xie Dong, Giulia Bevilacqua, Anna Canistro,  
Muxuan Li, Wei Limxiao, Ma Tianning,  
Ma Quanquan, Benedetta Mazzetto,  
Marianna Iencarelli e Zhang Shuhao, voce  
Gianni Gambardella, *pianoforte*

giovedì 15 luglio, ore 18:00 | Villa Olmo, Salone d'Onore  
**BEETHOVEN: LE SONATE PER PIANOFORTE**  
Shi Zhouting, Amedeo D'Andrea, *pianoforte*

venerdì 16 luglio, ore 18:00 | Villa Olmo, Salone d'Onore  
**GEORG FRIEDRICH HÄNDEL, IL CARO SASSONE**  
Matteo Fiorina, *basso continuo*  
Laura Minguzzi, *traversiere*  
Jamiang Santi, *violino*

sabato 17 luglio, ore 18:00 | Villa Olmo, Salone d'Onore  
**GLI ODESCALCHI E LA MUSICA**  
Concerto per clavicembalo solo  
Musica di M. Rossi, G. Frescobaldi e A. Scarlatti  
Matteo Fiorina, *clavicembalo*

domenica 18 luglio, ore 16:30 | Villa Olmo, Salone d'Onore  
**I BEMOLLI SONO BLU**  
Giornata dedicata ai più piccoli  
Musica di C. Chaminade, J. Desbrière, F. Poulenc e S. Prokofiev  
Francesca Mancuso, Chiara Selvini, *flauto*  
Samuele Bordonni, *pianoforte*  
Sabrina Villa, Simone Zaffaroni, Jacopo Marchesini, *clarinetto*  
Ludovico Matteo Carangi, Alice Cansirro Cortorillo, *violino*  
Mathis Pegoraro, *oboe*  
Lorenzo Travella, *fagotto*  
Daniela Dominioni e Valentina Rodolfi, *animazione*

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

martedì 20 luglio, ore 18:00  
Villa Olmo, Salone d'Onore  
**ALL'OMBRA DI BEETHOVEN: SCHUBERT I**  
Lieder

mercoledì 21 luglio, ore 18:00  
Villa Olmo, Salone d'Onore  
**ALL'OMBRA DI BEETHOVEN: SCHUBERT II**  
Pianoforte solo

sabato 24 luglio, ore 18:00  
Villa Olmo, Salone d'Onore  
**BEETHOVEN: I QUARTETTI PER ARCHI I**

domenica 25 luglio, ore 18:00  
Villa Olmo, Salone d'Onore  
**UN POMERIGGIO CON BRAHMS**  
Ballate op. 10 no.1 e no. 2, Trio op. 114

martedì 27 luglio, ore 18:00  
Villa Olmo, Salone d'Onore  
**BEETHOVEN: I QUARTETTI PER ARCHI II**

mercoledì 28 luglio, ore 18:00  
Villa Olmo, Salone d'Onore  
**PIANOFORTE ROMANTICO**  
Musica di F. Chopin, F. Listz, S. Rachmaninov e R. Schumann

venerdì 30 luglio, ore 18:00  
Villa Olmo, Salone d'Onore  
**UN POMERIGGIO CON BRAHMS**  
Intermezzi dall'op. 118 e 119

sabato 31 luglio, ore 18:00  
Villa Olmo, Salone d'Onore  
**UN POMERIGGIO CON BRAHMS**  
Trio op. 8

IN COLLABORAZIONE CON



Festival  
Como Città  
della Musica



Rappresenta una autentica maratona musicale, quella che il Conservatorio "G.Verdi" di Como si appresta ad portare in scena a Villa Olmo: una pacifica invasione di note, frutto delle classi dell'Istituto, di cui diventa il miglior biglietto da visita, la più autentica celebrazione dei primi venticinque anni di autonomia. All'interno del Festival intitolato "Il segno del tempo", costruito con una lunga arcata e fino al prossimo ottobre, è nato infatti il cartellone specifico destinato al fastoso Salone d'Onore della Villa neoclassica, gioiello della città, affacciato sulle sponde del lago. Qui si svolgeranno i concerti, programmati con cadenza pressoché quotidiana, con inizio alle 18, per tutto il mese di luglio.

Nell'articolato calendario si potranno ascoltare formazioni solistiche e da camera, repertori del Seicento o contemporanei, pagine le più famose per voci o strumenti, e autentiche rarità. Ardua la scelta, tra tanta ricchezza. Tra l'altro con l'aggiunta della possibilità di ascoltare i migliori talenti del Conservatorio, italiani e orientali, raccolti in una falange armata di studi, ancor più intensi, per far fronte al silenzio imposto dai lunghi mesi di pandemia. A riprova di una scuola che non ha mai smesso di insegnare, con lezioni reinventate, anche online, sempre con la massima energia.

Scorrendo in ordine cronologico il programma di "Il Conservatorio per Villa Olmo" troviamo in questa prima settimana, fino all'11 luglio, due impaginati solistici per chitarra, tra Spagna e Sud America, e due antologie dedicate al Novecento: la seconda appositamente destinata ai più piccoli (e il titolo "Ninna-Miao" non lascia adito a dubbi) nasce come preludio a un prossimo progetto del Conservatorio finalizzato ai bambini, in sinergia con la Libreria Feltrinelli di Como e intrecciato con il Dipartimento di Didattica dell'Istituto. Il 10 luglio serata incentrata sul "Trittico" di Giacomo Puccini, raccontato in una specifica antologia che attraversa le tre opere in un atto, "Tabarro", "Suor Angelica", "Gianni Schicchi".

A un altro Dipartimento, quello di Musica Elettronica, viene affidata l'apertura della seconda settimana, che esordisce con le sorprese di un viaggio elettroacustico: una settimana di installazioni sonore racchiuse nella preziosa bomboniera del Teatrino della Villa. Più tradizionali le grandi Arie di Donizetti, estratte dalle opere più famose (ma non solo) con le voci delle classi di canto. E doveroso il medaglione con due Sonate di Beethoven, punto di riferimento obbligato per le classi di pianoforte. Tra Händel e Scarlatti si dipanano gli sguardi all'indietro, verso l'amato barocco. Mentre di nuovo con un'offerta rivolta ai bambini si punta domenica 18 luglio, giocando col motto di Debussy "I bemolli sono blu".

Classicissima l'impostazione delle settimane numero tre e quattro: negli otto concerti della seconda metà del mese, il Conservatorio si cimenta con i grandi monumenti, tra i Lieder e le Sonate di Schubert, l'impegnativo Brahms pianistico e i Quartetti per archi di Beethoven. Questi ultimi fanno parte di un progetto di studio, scaturito dalla classe di Quartetto del Conservatorio, con l'obiettivo di una disamina complessiva di queste pagine, tra le più complesse e inafferrabili nella storia della musica. Il progetto dei "Beethoven Quartetti" si articolerà in un triennio, e prevede l'affiancamento di seminari e masterclass, con ospitalità di musicisti esterni.

13-18 luglio 2021, ore 14:00 – 18:00 | Villa Olmo, Teatrino

## VIAGGIO ELETTROACUSTICO

uno sguardo sulla produzione della classe di Musica Elettronica del  
Conservatorio di Como

### PROGRAMMA

Dalla *musica concreta* alle *composizioni audiovisive*, passando per il *live electronics*.

13 luglio: “Shichi”

sintesi additiva e processi aleatori, *Tobia Bianchini*

14 luglio: “Glass Studies”

musica concreta, *Alessandro Cicchelli*

15 luglio: “Aria Sui 196 Hz”, “Elementa Transformatio”,  
“...When Every Ocean Will Be Empty”

modelli fisici e sintesi sottrattiva, *Mattia Olgiati*

16 luglio: “Cor d’Harmonie”

Live Electronics, *Luca Fusina*

17 luglio: “Sona Ondo”

Live Electronics, *Andrea Dell’Oro*

Le Videoproiezioni si svolgeranno nei seguenti orari: 14:00, 15:00, 16:00,  
17:00

Le *Performance live* nei seguenti orari: 14:40, 15:40, 16:40

Nella giornata di **domenica 18 luglio** l’installazione diventerà parte integrante del concerto previsto in Salone d’Onore, dove verrà eseguito *Out of context* per Leggio e Live electronics di e con Mattia Olgiati.

13 luglio 2021, ore 18:00 | Villa Olmo, Salone d'Onore

## GRANDI ARIE DI DONIZETTI IN CONCERTO

### PROGRAMMA

#### **Gaetano Donizetti (1797-1848):**

- *Ciel, che vegg'io?*, da "Lucrezia Borgia"
- *Angel casto bel*, da "Il Duca d'Alba"
- *La lontananza*, aria da camera
- *Il segreto per essere felici*, da "Lucrezia Borgia"
- *Tu che voli, già spirto beato*, da "Fausta"

#### **Vincenzo Bellini (1801-1835):**

- *Vi ravviso, o luoghi ameni*, da "La sonnambula"

#### **Giuseppe Verdi (1813 - 1901):**

- *Ah, la paterna mano*, da "Macbeth"

#### **Gaetano Donizetti (1797-1848):**

- *Com'è bello, quale incanto*, da "Lucrezia Borgia"
- *Terra adorata*, da "Don Sebastiano"
- *Il dottor non si vede*, da "Don Pasquale"

Gianni Gambardella, *pianoforte*

Martina Bianculli, Muxuan Li, Ma Quanquan, Marianna Iencarelli, *soprano*

Giulia Bevilacqua, Anna Canistro, Benedetta Mazzetto, *mezzosoprano*

Edoardo Manzardo, Yang Haolin, Xie Dong, Ma Tianning, *tenore*

Zhang Shuaho, *baritono*

Wei Limxiao, *basso*

Lucrezia Borgia è un'opera di Gaetano Donizetti (1797-1848), su libretto di Felice Romani, tratto dall'omonima tragedia di Victor Hugo. La prima rappresentazione dell'opera inaugurò la stagione di Carnevale del Teatro alla Scala di Milano il 26 dicembre 1833.

Le duc d'Albe o Il duca d'Alba è un'opera lirica in tre atti composta da Gaetano Donizetti nel 1839 su libretto in francese di Eugène Scribe e Charles Duveyrier. L'opera, lasciata incompleta da Donizetti, venne completata dal suo ex allievo Matteo Salvi e venne rappresentata per la prima volta al Teatro Apollo di Roma il 22 marzo 1882, più di quarant'anni dopo la morte di Donizetti.

Fausta è un'opera di Gaetano Donizetti su libretto di Domenico Gilardoni. L'opera debuttò il 12 gennaio 1832 al Teatro San Carlo di Napoli. Fonte del libretto è la vicenda storica della morte di Fausta e Crispo, l'una seconda moglie e l'altro figlio di primo letto dell'imperatore di Costantino I, ma l'amore incestuoso che la matrigna prova per il figliastro presenta analogie con il mito di Fedra e Ippolito (archetipi dei due personaggi dell'opera donizettiana).

La sonnambula è un'opera seria in due atti messa in musica da Vincenzo Bellini (1801-1835) su libretto di Felice Romani. È considerata con I puritani e Norma uno dei tre capolavori del compositore catanese. L'opera debuttò al Teatro Carcano di Milano il 6 marzo del 1831: quella sera - dedicata al musicista Francesco Pollini, amico di Bellini - le fu abbinato il balletto Il furore di Amore. Sin dalla prima rappresentazione ebbe grande successo.

Macbeth è la decima opera lirica di Giuseppe Verdi. Il libretto, tratto dal Macbeth di William Shakespeare, fu firmato da Francesco Maria Piave. Dopo l'iniziale successo, il 14 marzo 1847, al Teatro della Pergola di Firenze, l'opera cadde nel dimenticatoio, e in Italia fu riesumata con strepitoso successo al Teatro alla Scala il 7 dicembre 1952, con Maria Callas nei panni della protagonista femminile. Da allora è entrata stabilmente in repertorio.

Dom Sébastien, roi de Portugal o Don Sebastiano, re del Portogallo, è un grand opéra in cinque atti di Gaetano Donizetti su libretto di Eugène Scribe (la traduzione per la versione italiana è di Giovanni Ruffini). Fu rappresentata per la prima volta all'Opéra di Parigi il 13 novembre 1843. Una versione riveduta in tedesco andò in scena al Theater am Kärntnertor di Vienna, 6 febbraio 1845. Questa è l'ultima opera che Donizetti completò prima di manifestare segni di follia come risultato della sifilide.

Don Pasquale è un'opera buffa in tre atti di Gaetano Donizetti. Il libretto, firmato da Michele Accursi, è in realtà opera dello stesso Donizetti e di Giovanni Ruffini ed è ricalcato sul dramma giocoso di Angelo Anelli Ser Marcantonio, musicato da Stefano Pavesi nel 1810. È la prima opera buffa in cui non sono presenti recitativi secchi ma solo accompagnati.

15 luglio 2021, ore 18:00 | Villa Olmo, Salone d'Onore

## BEETHOVEN: LE SONATE PER PIANOFORTE

### PROGRAMMA

**Ludwig van Beethoven (1770-1827):** Sonata op. 31 n. 3 in Mi bemolle maggiore

- *Allegro*
- *Scherzo. Allegretto vivace*
- *Minuetto. Moderato e grazioso*
- *Finale. Presto con fuoco*

Shi Zhouting, *pianoforte*

**Ludwig van Beethoven (1770-1827):** Sonata, op. 110 in La bemolle maggiore

- *Moderato cantabile, molto espressivo*
- *Allegro molto*
- *Adagio, ma non troppo*
- *Fuga. Allegro, ma non troppo*

Amedeo D'Andrea, *pianoforte*

La Sonata in mi bemolle maggiore è l'ultima di un gruppo di tre Sonate che Beethoven (1770-1827) scrisse nel 1802. Delle tre Sonate del gruppo, quella in mi bemolle è la più serena e poeticamente distesa. Il motivo principale dell'Allegro iniziale apre la vicenda sonora e la punteggia spesso con un senso di interrogazione. Lo Scherzo del secondo tempo ha un tono di fanfara, leggero e spigliato, vivacemente dinamico e persino accattivante in certi risvolti vagamente umoristici. Lo stesso Minuetto si scioglie con delicatezza sentimentale ed esula dagli schemi di questo genere settecentesco, proiettandosi verso una forma più libera e disincantata. Forse il finale si richiama meglio alla tradizione nel suo battito vivo e di trascinate euforica pianistica, quasi un'esaltante riconciliazione con i sentimenti di amore per la vita.

Il primo tempo della Sonata op. 110 in La bemolle maggiore, che reca la rara didascalia con amabilità, è in forma sonata classica, con esposizione di due temi principali e due secondari, sviluppo, riesposizione e coda. Il secondo tempo è in forma di Scherzo con Trio, e il Trio è una delle più bizzarre e divertenti invenzioni pianistiche di Beethoven, con rapidi e pericolosi incroci delle due mani che mettono a dura prova i nervi del pianista. La tonalità del secondo tempo è fa minore con conclusione in fa maggiore. Nulla di inusuale in ciò, senonché Beethoven considera il fa maggiore come tonalità di dominante di si bemolle minore e senza soluzione di continuità, partendo da si bemolle minore, crea un collegamento tra il secondo tempo e l'Arioso dolente. Placido, infine, si leva il tema della fuga a tre voci.

16 luglio 2021, ore 18:00 | Villa Olmo, Salone d'Onore

**GEORG FRIEDRICH HÄNDEL, IL CARO SASSONE**

**PROGRAMMA**

- Sonata per traversiere e basso continuo HWV 359b in mi minore
  
- Preludio e Aria dalla Suite HWV 430 in mi maggiore
  
- Sonata per traversiere e basso continuo HWV 363b in sol maggiore
  
- Trio Sonata per traversiere, violino e basso continuo HWV 395 in mi minore

Laura Minguzzi, *traversiere*

Jamiang Santi, *violino*

Paolo Beschi, *violoncello;*

Matteo Fiorina, *basso continuo*



È impossibile dire quante Sonate per flauto sono state composte da Georg Friedrich Händel (1685-1759), ma il numero esatto è a metà tra nessuna e otto. Ci sono molte ragioni per la confusione: alcune delle sonate sono state originariamente scritte per altri strumenti, alcune hanno autenticità incerta, alcune contengono prestiti da altri lavori di Händel, ed alcune sono state pubblicate (in forma modificata) all'insaputa dell'autore. Almeno sei delle Sonate sono note per contenere musica scritta da Händel, anche se a sua insaputa, alcune di loro sarebbero state suonate dal flauto. Proprio la Sonata per traversie e basso continuo HWV 359b in mi minore, originariamente venne composta come una Sonata per violino in Re minore (HWV 359a). Stessa cosa vale per la Sonata per traversiere e basso continuo HWV 363b in sol maggiore, originariamente composta come una Sonata per oboe in Fa maggiore (HWV 363a).

La Suite n. 5 in mi maggiore HWV 435 è aperta da un breve Prelude di venticinque battute in cui le due mani si scambiano una scorrevole figurazione di quartine di semicrome. Un'intensa Allemande e una vivace Courante portano al brano più celebre della Suite, l'Air à 5 variations detta "The Harmonious Blacksmith" (Il fabbro armonioso), che, come pezzo a se stante, è stata una delle pochissime pagine händeliane ad essere eseguita dai pianisti dell'Ottocento.

Il Trio Sonata per traversiere, violino e basso continuo HWV 395 in mi minore, è articolato in 4 movimenti:

Largo (mi minore)

Allegro (mi minore)

Largo (sol maggiore)

Allegro (mi minore)

17 luglio 2021, ore 18:00 | Villa Olmo, Salone d'Onore

**GLI ODESCALCHI E LA MUSICA**  
**Concerto per clavicembalo solo**

**PROGRAMMA**

**Michelangelo Rossi (1601-1656):** Toccate e Correnti d'intavolatura d'organo e cimbalo

- *Toccata seconda*
- *Corrente quarta*
- *Corrente seconda*

**Girolamo Frescobaldi (1538-1643):** Fiori Musicali

- *Bergamasca*

**Michelangelo Rossi (1601-1656):** Toccate e Correnti d'intavolatura d'organo

- *Corrente nona*

**Alessandro Scarlatti (1660 - 1725):** Toccata per cimbalo d'ottava stesa e Variazioni sopra Folia

- *Toccata primo tono*
- *Adaggio (sic)*
- *Presto*
- *Fuga*
- *Adaggio (cantabile e arpeggiato)*
- *Folia*

Matteo Fiorina, *clavicembalo*

Michelangelo Rossi (1602-1656) è stato un compositore, violinista e organista italiano dell'epoca barocca. Ai suoi tempi famoso come violinista, oggi è noto principalmente come compositore di musica cembalo-organistica, grazie alla raccolta di Toccate e Correnti, datate circa 1634. Rossi sviluppò uno stile molto personale e la sua opera viene ancor oggi considerata una pietra miliare nella letteratura per tastiera del Seicento. Le Toccate e le Correnti di Rossi uniscono la maestria del contrappunto di Frescobaldi al cromatismo e alle repentine modulazioni di Gesualdo e Sigismondo d'India, dando vita ad un idioma molto personale.

Con Fiori musicali si intende una raccolta di brani liturgici per organo di Girolamo Frescobaldi (1583-1643), pubblicata la prima volta nel 1635 e contenente tre Messe e due Capricci secolari. Riconosciuta come uno dei migliori lavori di Frescobaldi, l'opera influenzò vari compositori per almeno due secoli. Johann Sebastian Bach ne fu tra gli ammiratori e parti di essa sono state inserite nel celebre "Gradus ad Parnassum", un trattato del 1725 di Johann Joseph Fux, in uso fino al XIX secolo. I Fiori musicali vennero pubblicati quando Frescobaldi lavorava come organista presso la basilica di San Pietro in Vaticano, sotto la protezione di papa Urbano VIII e del nipote, il cardinale Francesco Barberini. L'opera potrebbe essere stata concepita come musica per la Basilica di San Marco a Venezia o per altre chiese importanti.

Alessandro Scarlatti (1660-1725) è considerato come uno dei più importanti rappresentanti della scuola musicale napoletana. Fu il maggiore compositore d'opera italiano tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. La struttura delle Toccate è in multi-sezione, con ciascuna parte quasi sempre priva di una indicazione di tempo, fatta eccezione per la più estesa Toccata del 1723, dove abbiamo sequenze spesso iniziate da un preludio a tempo di allegro o andante, seguito da un adagio e uno o più movimenti fuggati. Tra le composizioni più tarde, abbiamo anche tre Toccate, databili attorno al 1716, che dopo la fuga terminano con un Minuetto. Le variazioni sulla Follia di Spagna risalgono in una prima versione al 1715, poi confluite nella Toccata d'ottava stesa (il termine ottava stesa si riferisce alla prima ottava completa sulla tastiera del clavicembalo).

MATTEO FIORINA a quattordici anni si avvicina allo studio del pianoforte sotto la supervisione della Maestra Barbara Tolomelli, insegnante presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, istituto di cui rimarrà allievo fino al 2018. Nel 2016 entra in contatto con il Maestro Giovanni Togni, sotto la cui guida inizia lo studio del clavicembalo, prima al "Giuseppe Verdi" di Milano e poi, seguendo il maestro, presso l'omonimo conservatorio comasco, dove consegue il diploma triennale in clavicembalo e tastiere storiche. Attualmente frequenta il corso biennale di clavicembalo presso l'istituto lariano. Al Verdi di Como partecipa a numerose masterclass tenute da insegnanti come Lydia Cevdalli, Pierre Goy e Etienne Darbellay.

18 luglio 2021, ore 16:30 | Villa Olmo, Salone d'Onore

**I BEMOLLI SONO BLU**  
**Giornata dedicata ai più piccoli**

**PROGRAMMA**

**Cécile Chaminade (1857-1944):** *Sérénade aux étoiles* op.142 per flauto e pianoforte

**Jacques Desbrière (1925-):** dai "5 Pièces étranges" per flauto e pianoforte

- no. 1

- no. 2

- no. 5

Francesca Mancuso, *flauto*  
Samuele Bordoni, *pianoforte*

**Francis Poulenc (1899-1963):** Sonata per due clarinetti

Sabrina Villa, Simone Zaffaroni, *clarinetti*

**Sergej Prokofiev (1891-1953):** dalla Sonata op.56 per due violini

- *Andante cantabile*

- *Allegro con brio*

Ludovico Matteo Carangi, Alice Cansirro Cortorillo, *violini*

**Jean Françaix (1912-1997):** Quatuor per flauto, oboe, clarinetto e fagotto

**Eugène Bozza, (1905-1991):** *Trois pièces pour une musique de nuit*

Chiara Selvini, *flauto*  
Mathis Pegoraro, *oboe*  
Jacopo Marchesini, *clarinetto*  
Lorenzo Travella, *fagotto*

La musica d'arte non è mai facile e non è mai veramente difficile. Talvolta però il suo potere evocativo sfuma i confini della conoscenza e le permette di porgersi anche a chi non ha ancora alcuna esperienza di ascolto. — Questi due concerti, pensati per i più piccoli, vogliono accompagnare i giovani ascoltatori lungo i sentieri della fiaba, dove gli animali sono protagonisti (11 luglio) e nelle regioni dei timbri e dei colori musicali (18 luglio). — Il percorso che comincia qui è il frutto della collaborazione delle classi di strumento e del Dipartimento di Didattica della musica del Conservatorio di Como e continuerà in settembre e ottobre con alcuni laboratori di creatività musicale per i bambini, presso la libreria Feltrinelli di Como e alla Biblioteca di Villa Imbonati a Cavallasca.

Cécile Chaminade (1857–1944) è stata una pianista e compositrice francese che da giovanissima fu notata da Georges Bizet, il quale si adoperò per farla studiare con Benjamin Godard. *Sérénade aux étoiles* (Serenata alle stelle) è un brano per flauto e pianoforte, l'unico scritto appositamente da Chaminade per questo organico, composto nei primi anni del XX secolo. Il brano presenta una struttura semplice in cui fin dall'inizio i due strumenti dialogano tra loro in modo equilibrato. La scrittura è ricca di effetti sonori, in modo particolare nella parte pianistica, utili a creare un'atmosfera di luce che si estende per tutta la composizione.

Jacques Desbrière (1925) appartiene alla generazione di compositori francesi della seconda metà del XX secolo. La sua formazione avvenne con l'organista e compositore André Tournier presso il Conservatorio di Parigi. Desbrière partecipò alla seconda guerra mondiale durante la quale si ferì a una mano mettendo fine alla possibilità di una carriera pianistica. La musica di Desbrière può essere definita moderna, ma non d'avanguardia in quanto non rinuncia all'utilizzo della tonalità. I *Cinq pièces étranges* vengono composti in seguito all'incontro del compositore con il flautista e direttore d'orchestra Patrick Gallois, avvenuto nel 1987. Essi sono dedicati allo stesso Gallois e alla pianista Elizabeth Sombart.

La Sonata per due clarinetti colpisce, oltre al fatto che è la prima sonata per clarinetto scritta da Poulenc (1899-1963), anche perché è scritta non per due clarinetti in Si b, come era di uso comune all'epoca, bensì per un clarinetto in Si b e uno in La, che pur appartenendo entrambi alla famiglia dei soprani come estensione, il primo possiede un timbro un po' più chiaro rispetto al secondo. La sonata per due clarinetti di Poulenc fu completata nel marzo del 1918, e fu eseguita per la prima volta a Parigi il 5 aprile 1919 in un concerto privato presso lo studio del pittore Émile Lejeune, mentre nel 1945 Poulenc rivisitò il lavoro. Questa sonata venne dedicata ad un suo amico organista, Edouard Souberbielle.

La Sonata in do maggiore per due violini op. 56 di Sergej Prokofiev (1891-1953) fu scritta nell'estate del 1932, durante un periodo di vacanze a Sainte Maxime, vicino Saint Tropez, su richiesta di una associazione concertistica parigina. Prokofiev stava allora abbandonando i modi del suo primo periodo, definiti talvolta barbarici, talvolta modernisti, ma sempre irrispettosi delle buone maniere musicali, per abbracciare uno stile più semplice e accessibile. In questa Sonata si scontrano le contrastanti caratteristiche di quel periodo di passaggio, con temi chiari e cantabili alternati ad armonie aspre e passaggi bitonali. Prokofiev recupera l'antica forma della Sonata di Corelli e di Bach, in quattro movimenti, con un tempo lento iniziale. Ad un Andante cantabile, grave e meditativo, a tratti cupo, quasi funereo, segue un Allegro che inizialmente alterna un tema ritmico e energico ad uno melodico e sinuoso, poi li mescola e sovrappone in un originale contrappunto. Il terzo movimento, Comodo (quasi Allegretto), è particolarmente suggestivo per la sua strana atmosfera di "fredda malinconia" e, secondo l'indicazione del compositore stesso, può essere suonato sia con le sordine che senza. Nel finale, Allegro con brio, i frequenti cambiamenti d'atmosfera rivelano l'irrequietezza tipica del primo Prokofiev.

Jean Françaix (1912-1997) compose due Quartetti per fiati negli anni Trenta: Quatuor del 1933, e il Quadruple Concerto del 1935. In particolare, Quatuor si articola in un primo movimento veloce in tonalità di Do maggiore, seguito da un secondo movimento lento in tonalità di La minore, poi da un terzo ballabile in Sol maggiore, e infine un finale veloce che ritorna alla tonalità di impianto. La forma sinfonica tradizionale, con i quattro fiati, mette in evidenza l'orientamento Neoclassico del compositore.

Trois pièces pour une musique de nuit è un insieme di tre brani di Eugène Bozza (1905-1991) per Flauto, Oboe, Clarinetto e Fagotto.

I tre pezzi sono abbastanza caratteristici:

- Andantino: 6/8
- Allegro Vivo: 3/8 - tempo 104
- Moderato: 2/4 - tempo 72

Questa composizione è altamente rappresentativa delle opere di Eugène Bozza.



Il Segno del Tempo,  
quello che intimamente uniforma un'esecuzione musicale.

E' la bacchetta del Direttore, davanti all'Orchestra.  
E' quello grafico della scrittura musicale, la notazione.  
Quella che permette ai musicisti di suonare insieme,  
contemporaneamente,  
e che nel Tempo è mutata, adattandosi al suo scorrere.

Segno del Tempo è tutto ciò che ci circonda e con cui dobbiamo misurarci.  
Quello che viviamo, ciò che siamo, collettivamente, ora:  
il "nostro Tempo".

Segno del Tempo è la misura della trasformazione, quella che rende ogni giorno  
possibile il rinnovarsi di un ricco passato in nuovo presente.  
Da un anno all'altro,  
da una generazione all'altra.

Segno del Tempo è quello che ci portiamo addosso,  
le "rughe" tanto care alla Magnani.  
Abbiamo avuto 25 anni per guadagnarci le nostre,  
una per ogni modo di essere Conservatorio.

Ma il Segno del Tempo è anche un'indicazione e un invito:  
quello di guardare al futuro, là dove dobbiamo dirigerci.

## IL FESTIVAL "IL SEGNO DEL TEMPO" È UN PROGETTO DEL CONSERVATORIO DI COMO

Coordinamento artistico del festival: M<sup>o</sup>Elena Ponzoni

Comunicazione e Ufficio Relazioni Esterne: M<sup>o</sup> Carla Moreni

Supporto AudioVideo e Logistica: M<sup>o</sup> Walter Prati

Assistente alla Produzione: Luigi Monti

Collaborazioni studentesche: Carolina Lidia Facchi, Daniele Rumi, Marianna Iencarelli  
(Ufficio Produzione); Andrea Camilla Mambretti, Chiara Selvini, Daniela Dominioni,  
Giacomo Favitta (Ufficio Comunicazione); Flavio Vanini, Tommaso Polloni (Sito); Dario  
Ronchetti, Luca Fusina, Tobia Bianchini - Angelo Iovane, Alberto Moschella (Video e  
Audio); Emanuele Broglia (Collaboratore esterno AudioVideo)

*via Luigi Cadorna, 4 | 22100 Como (CO) | telefono 031 279827 | fax 031 266817 |*

*[www.conservatoriocomo.it](http://www.conservatoriocomo.it)*